

I fattori che influenzano la durata dei procedimenti giudiziari di area civile nel Tribunale Ordinario di Venezia e stima della complessità dei procedimenti

Michele Zanette

Università Ca' Foscari Venezia, Italia

Alessandro Grassi

Università Ca' Foscari Venezia, Italia

Abstract Official figures show that the duration of civil proceedings in Italy is generally greater than that of the main European countries. This may have an impact on the social and economic development of the country. Using in-depth data on a specific case study, this research aims to highlight some features that may affect the timing of civil justice. The results, based on OLS approach, show that some feature, on average, are more impactful. In turn, results are used to build a Case Weighting System that accounts for those differences in complexity.

Keywords Judicial statistics. Length of proceedings. Civil law. Italian legal system. Case-weighting system.

Sommario 1 Introduzione. – 2 L'indagine campionaria. – 3 La durata media dei procedimenti. – 4 L'analisi multivariata. – 5 Il peso relativo dei procedimenti. – 6 Replicabilità e possibili sviluppi futuri

1 Introduzione

L'eccessiva durata dei procedimenti civili è un tema centrale del dibattito sulla giustizia civile. Ne è la conferma il fatto che uno degli obiettivi prioritari del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è proprio quello di accelerare lo svolgimento dei processi civili in tutti i gradi di giudizio. Gli obiettivi quantitativi negoziati con la Commissione Europea nell'ambito del PNRR sono molto rigidi e prevedono una riduzione del *disposition time*¹ complessivo (cioè, riferibile ai tre gradi di giudizio) di almeno il 40% nel settore civile entro giugno 2026 (rispetto al 2019).

I recenti monitoraggi effettuati dal Ministero della Giustizia (2023), rilevabili interattivamente anche nelle dashboard disponibili nella nuova sezione dedicata al monitoraggio PNRR del sito della Direzione Statistica (DG-Stat) del Ministero stesso, confermerebbero un trend in linea con gli obiettivi prefissi. Per il settore civile, i dati del 2022 segnalano dei valori del *disposition time* più bassi rispetto alla baseline 2019. In particolare, il *disposition time* totale si riduce dell'11,8%, mentre quello riferibile ai soli Tribunali del 4,2%, da 556 a 532 giorni. Si riduce, in particolare, l'arretrato civile "patologico" (che esclude l'attività del giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo, della verbalizzazione di dichiarazioni giurate, delle esecuzioni mobiliari ed immobiliari e dei fallimenti) [graf. 1].

Tuttavia, la durata dei procedimenti giudiziari può essere misurata con diversi metodi e considerare il *disposition time* non sempre fornisce utili indicazioni. Questo indicatore è usato dalla Commissione europea e dalla Commissione europea per l'efficienza della giustizia (CEPEJ) del Consiglio d'Europa, nonché da vari altri osservatori internazionali, per valutare l'efficienza della giustizia dei tribunali nei paesi europei (CEPEJ, 2018) e può essere interpretato come una proxy della "permanenza" di una causa in tribunale. Alcuni studi evidenziano una correlazione tra questo indice e gli effettivi tempi processuali per causa, mentre altri mostrano come ciò non sia sempre vero. L'indice tende ad approssimare sia la mediana che la media della durata effettiva, rappresentando una misura consistente della tendenza centrale. Diversi studi hanno utilizzato questo indice come misura della durata dei procedimenti: fra gli studi più recenti si veda ad esempio Castelliano e Guimaraes (2023). Secondo la CEPEJ, questo rapporto "consente confronti all'interno della stessa giurisdizione nel tempo e, con una certa prudenza, tra sistemi giudiziari di diversi paesi" (CEPEJ, 2018, p. 238).

Alla presente ricerca hanno collaborato Elena Faccin, Sofia Goldin, Michele Manfredi, Giulia Serafin, Tommaso Tiberio e Pierandrea Volpato.

1 Il *disposition time* è un indicatore elaborato dalla Commissione europea per l'efficienza della giustizia (CEPEJ) e calcolato come rapporto tra lo stock dei casi pendenti a fine anno e i casi definiti nel corso dell'anno. L'indicatore è simile, nel suo funzionamento, ad uno di quelli utilizzati in ambito aziendale per calcolare la c.d. "rotazione di magazzino".

I fattori che influenzano la durata dei procedimenti giudiziari

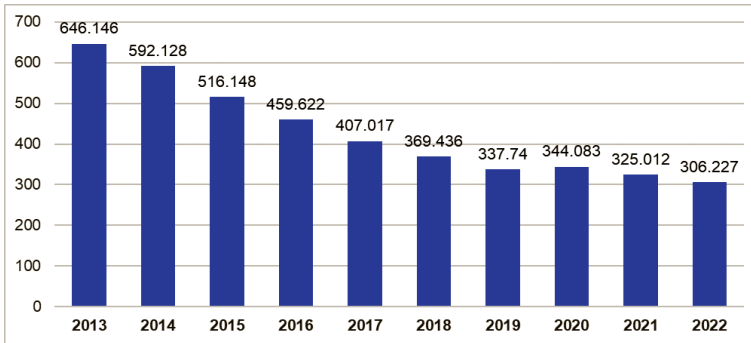
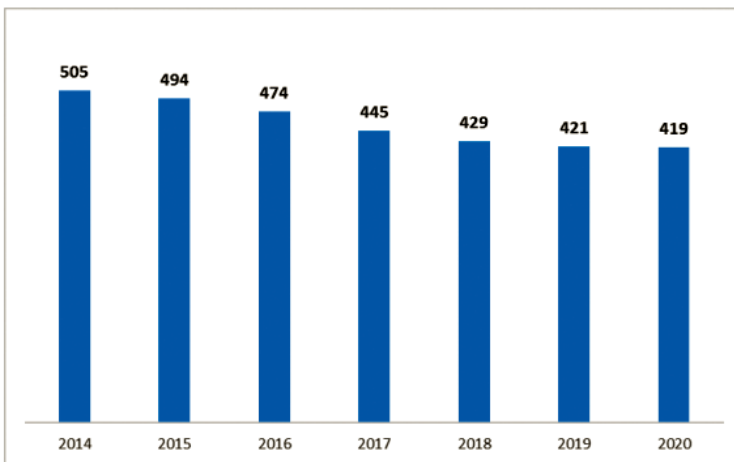


Grafico 1 I procedimenti Ultra-triennali in Tribunale

Grafico 2 La durata media effettiva dei procedimenti nei Tribunali ordinari.
Fonte: nostre elaborazioni su dati DG-Stat Ministero della Giustizia

Uno studio che merita attenzione è quello di Heise (2000), perché si propone di esaminare le determinanti del disposition time negli Stati Uniti. L'autore utilizza i dati relativi ad un anno di sentenze civili relative a 45 tra le più popolate contee degli Stati Uniti, identificando come variabili esplicative, oltre alla località, la tipologia dei casi e altre caratteristiche.

Una misura alternativa al disposition time è certamente la durata effettiva dei procedimenti, calcolata come differenza tra la data di iscrizione e la data in cui viene pubblicata la sentenza o il provvedimento di definizione.² Il Ministero della Giustizia ha più volte evidenziato

² Nell'interlocuzione con gli UUGG e con gli altri operatori del mondo giustizia non è mancato chi tendeva ad osservare come, per il cittadino, il momento della sentenza

le differenze tra Disposition time e durata effettiva (DG-STAT, 2020) mostrando come per alcuni ambiti (es. SIECIC - flusso informativo delle esecuzioni civili) l'indicatore e il fenomeno reale divergano nel segno: nello studio qua citato viene mostrato come, dopo il 2017, la durata media per SIECIC tenda ad aumentare anche a fronte di una riduzione del disposition time.

Considerando la durata effettiva dei procedimenti le indicazioni che emergono dai monitoraggi confermano comunque un trend positivo nel suo complesso (Ministero della Giustizia, 2022). La durata media effettiva dei procedimenti in area civile tende, seppur lentamente, a diminuire nel tempo [graf. 2]. La durata effettiva media nel 2020, 419 giorni, è infatti di appena 2 giorni più bassa dell'anno precedente. Tale dato nasconde probabilmente delle dinamiche interne contrastanti e non uniformi sul territorio nazionale. Considerando il solo Civile Ordinario la durata media effettiva aumenta dal 2019 al 2020 (da 861 giorni a 884 giorni).

Al di là del dato medio, esistono molte evidenze sul fatto che la durata effettiva dei procedimenti giudiziari in ambito civile sia molto variabile. Ad esempio la durata media effettiva dei procedimenti è molto diversa per materia SICID anche all'interno di uno stesso Tribunale, che nel grafico è quello di Venezia [graf. 3]. La materia è solo una delle possibili variabili che, anche nell'intuizione di operatori del mondo giustizia (giudici, avvocati, funzionari, ecc.), fa emergere la variabilità del fenomeno. Un limite delle attuali statistiche disponibile è quello di considerare come la durata media si distribuisca rispetto ad una sola variabile (monovariate): in questo lavoro, si anticipa, si è andato a studiare il fenomeno della durata rispetto a più variabili considerate insieme (multivariate).

La variabilità della durata dei procedimenti solleva la questione della loro diversa complessità e quindi del loro diverso "peso" sul Tribunale di pertinenza e sul sistema giustizia in generale.

Il Consiglio d'Europa ha recentemente ribadito la necessità di "pesare" i procedimenti giudiziari (CEPEJ, 2020): senza tale passaggio è evidente come le statistiche siano viziate dal fatto che non tutti i processi "valgono uno". Se immaginiamo che "uno" sia il valore del peso di un procedimento semplice, ve ne saranno parecchi di valore "due", molti di valore "cinque", alcuni di valore "dieci", e così via. In questo lavoro si è cercato di dare un valore a questo peso ponderale studiando i casi risolti e tentando di far emergere i fattori di complessità che causano un allungamento dei tempi.

Il lavoro citato della CEPEJ, oltre ad effettuare una review della letteratura in materia di ponderazione dei casi giudiziari (Case-Weighting

non coincide con la conclusione effettiva del suo rapporto con l'Ufficio giudiziario: sarebbe utile per diversi soggetti avviare anche una rilevazione sui tempi dell'esecuzione.

I fattori che influenzano la durata dei procedimenti giudiziari

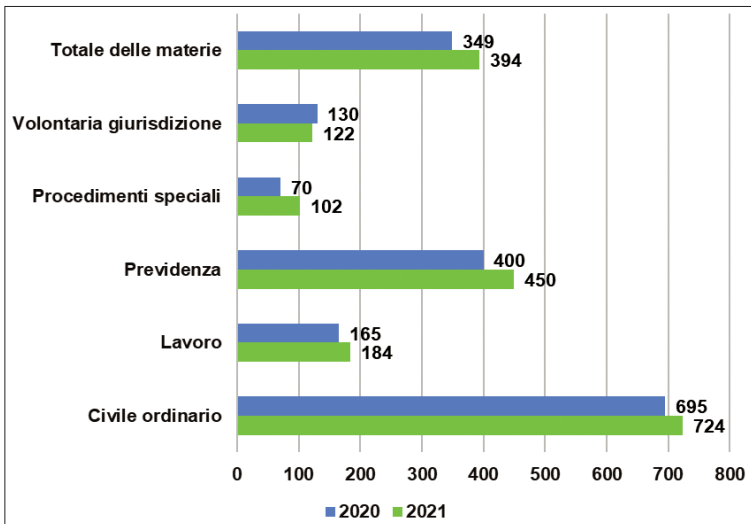


Grafico 3 La durata media effettiva dei procedimenti civili nel Tribunale di Venezia per materia SICID. Fonte: nostre elaborazioni su dati DG-Stat Ministero della Giustizia

Systems, CWS), ha anche fornito ai sistemi giudiziari e ai responsabili politici gli strumenti più opportuni per valutarli e scegliere quello più adatto. Più in dettaglio, il lavoro della CEPEJ ha elencato i possibili usi di un sistema di ponderazione dei casi giudiziari. A questo proposito, ha sottolineato come sia importante distinguere tra un CWS che mira a valutare la complessità dei casi da eventuali sistemi di pesatura progettati per valutare le prestazioni dei giudici. Inoltre, la Commissione ha sottolineato il fatto che la valutazione delle prestazioni dei giudici è una questione complessa e delicata, che richiede un’attenta gestione che non può non essere in capo, per quanto riguarda il caso italiano, al Consiglio Superiore della Magistratura (CSM). Secondo gli “standard internazionali”, questa valutazione dovrebbe basarsi sulla combinazione di un’analisi qualitativa e quantitativa di un elenco di indicatori più ampio di quelli utilizzati in CWS. Per questo motivo, la valutazione della complessità intrinseca dei casi non va confusa con la valutazione dell’operato dei giudici nella risposta a tale complessità.

La questione della pesatura dei procedimenti giudiziari solleva anche questioni metodologiche rilevanti intorno alle analisi volte a misurare l’efficienza del sistema giudiziario, uno dei filoni di ricerca più diffusi. Questo tema è stato svolto da molteplici autori e con diversi metodi. Per il caso italiano si veda in particolare Falavigna et al. (2015), Falavigna et al. (2018), Ippoliti (2015). Indipendentemente dal metodo utilizzato, questo filone di ricerca si basa sull’assunto che ogni procedimento giudiziario abbia lo stesso grado di complessità e comporti quindi lo stesso impegno di risorse umane e di

capitale. Se però i procedimenti non vengono “pesati” (per riprendere l’esempio fatto, se “valgono tutti uno”) è evidente che i risultati delle analisi intorno all’efficienza del sistema giudiziario possono rivelarsi scarsamente significative se non in taluni casi fuorvianti.

Molte informazioni quantitative sulla giustizia civile sono reperibili nei dataset pubblicati dalla Direzione statistica del Ministero della Giustizia (2023). Essi consentono in particolare di conoscere i movimenti dei procedimenti (iscritti e definiti) e la durata media effettiva dei procedimenti (a livello nazionale, distrettuale, circondariale e per materia). La durata effettiva misura il tempo medio che è stato necessario per la definizione dei procedimenti conclusi nell’anno di riferimento. La durata del singolo procedimento è calcolata come differenza tra la data di definizione e la data di iscrizione.

2 L’indagine campionaria

Il sistema informativo disponibile, come detto, offre informazioni sul numero dei procedimenti sopravvenuti, definiti e pendenti in area civile per materia SICID,³ per distretto o per circondario. Sono chiaramente disponibili anche i dati per area penale, non trattata in questo lavoro. Queste informazioni consentono di calcolare, per tali ambiti territoriali, alcuni indicatori di performance utilizzati in campo internazionale, come il *disposition time* e il *clearance rate*,⁴ e di effettuare poi delle analisi aggregate volte a spiegare la variabilità territoriale di tali indicatori, ed in particolare del *disposition time*. Al di là delle osservazioni fatte in precedenza sul valore informativo di tale indicatore ai fini della valutazione della durata dei processi, rimane il fatto che tale indicatore è comunque definito in termini aggregati per Ufficio giudiziario.

Per far luce sulle determinanti ultime della durata dei processi in Italia sono necessarie informazioni quantitative e qualitative relative ai singoli procedimenti. Difatti, non si tratta solamente di determinare la durata effettiva dei singoli procedimenti (dato che già il Ministero offre seppur in forma aggregata), ma soprattutto di evidenziarne le caratteristiche che possono influenzare la durata del procedimento. Allo stato attuale queste informazioni di dettaglio per singolo procedimento non sono disponibili dalle statistiche ufficiali.

Per colmare questa lacuna informativa ed effettuare delle analisi quantitative che consentano di evidenziare quali fattori possono

3 Sistema Informativo Contenzioso Civile Distrettuale. È il flusso informativo principale per i procedimenti civili ordinari, volontaria giurisdizione, controversie di lavoro. Il dato è originato dai registri di cancelleria.

4 Calcolato come rapporto tra definiti e iscritti: se minore di uno implica un aumento del pendente a parità di domanda di giustizia negli anni.

contribuire ad allungare la durata dei procedimenti abbiamo condotto un'indagine campionaria.

L'indagine campionaria ha avuto come oggetto le sentenze di area civile emesse dal Tribunale Ordinario di Venezia ed è stata effettuata da un gruppo di rilevatori⁵ dell'Università di Venezia abilitati ad accedere, da postazioni informatiche dedicate a SICID. L'indagine è stata preventivamente autorizzata dal Presidente del Tribunale Ordinario di Venezia e coordinata internamente dal Direttore del contenzioso civile, i quali hanno concordato con DGSIA (Direzione Sistemi informativi automatizzati del Ministero della Giustizia) tutte le modalità per consentire ai rilevatori un accesso sicuro e limitato presso la sede del Tribunale e delle procedure che garantissero l'anonimità dei dati raccolti in garanzia delle parti e di ogni soggetto intervenuto nei procedimenti.

La rilevazione si è concentrata sui procedimenti di area civile definiti con sentenza e celebrati con rito ordinario negli anni 2019 e 2021, trascurando pertanto i procedimenti non ancora definiti. Sono stati trascurati, pertanto, anche i procedimenti cautelari, quelli che riguardano la protezione internazionale e le separazioni consensuali, trattandosi di procedure che non si concludono con l'emissione di una sentenza e pertanto non sono rilevabili da SICID, nonché la materia lavoro che segue un rito diverso. Il totale delle sentenze iscritte a Ruolo generale (RG) così specificate ammonta a 2.598 nel 2019 e a 2.318 nel 2021. Tale definizione delimita pertanto la popolazione di riferimento sulla base della quale si è estratto un campione di sentenze

Per poter disporre di un campione statisticamente significativo dell'universo di riferimento ci siamo posti l'obiettivo di esaminare circa 500 sentenze per ognuno dei due anni considerati. Con una "popolazione" totale di 2.598, e assumendo un margine di errore del 5%, un livello di confidenza del 99%, e una deviazione standard del 50%, il campione statisticamente significativo è infatti di 529 osservazioni. Tale numerosità è più che sufficiente stante il fatto che abbiamo adottato un livello di confidenza molto elevato. Con riferimento al 2021, se accettiamo un livello di confidenza del 95%, il campione significativo sarebbe, a parità delle altre ipotesi, di sole 330 osservazioni.

Poiché le sentenze sono numerate in modo crescente ogni anno in ordine di iscrizione al Ruolo generale (RG), al fine di ottenere un campione casuale abbiamo selezionato 20-25 procedimenti ad intervalli di 100 sentenze. Alla fine dell'indagine, dopo aver eliminato o accorpato le osservazioni nel campione ritenute incongruenti e con

⁵ Il gruppo di rilevatori citato anche a inizio di questo lavoro è composto dai Dott. Faccin Elena, Goldin Sofia, Manfredi Michele, Tiberio Tommaso e Volpato Pierandrea, coordinati dai Prof. Stefano Campostrini, Anna Marenzi e Andrea Pastore.

limitate informazioni, abbiamo costruito un data-set di 963 osservazioni. Tale revisione ha riguardato in particolare nove osservazioni.⁶

Tabella 1 Il campione di sentenze esaminate

	Totale sentenze	Campione
Sentenze (2019)	2.598 r.g.	463 (17,8%)
Sentenze (2021)	2.318 r.g.	500 (21,6%)

Di ogni sentenza sono state tratte le informazioni relative alle variabili elencate (ventuno in totale), con la precisazione che, a tutela della privacy, il giudice che ha emesso la sentenza è stato identificato con un codice alfanumerico, utilizzato solamente per poter associare al procedimento alcune caratteristiche del giudice (GIU_1, GIU_2, ecc.) [tab. 2].

La maggior parte delle informazioni relative alle variabili esplicative derivano direttamente da SICID, ma quelle relative alle caratteristiche del giudice sono state fornite dagli uffici del Tribunale Ordinario di Venezia. Le due fondamentali variabili rilevate per ogni sentenza sono la data della sentenza e la data di iscrizione al Ruolo Generale (RG), essendo la durata effettiva del procedimento misurata dai giorni trascorsi tra le due date (variabile n.1).

Per individuare le variabili esplicative che si ritenevano importanti ai fini della durata del procedimento abbiamo effettuato una serie di incontri interdisciplinari con il gruppo dei giuristi che stanno lavorando nell'ambito del progetto UNI4JUSTICE dell'Università di Venezia, ed in particolare con la dott.ssa Giulia Serafin.

Ai fini dell'analisi quantitativa si sottolinea che la maggior parte delle variabili esplicative elencate nella tabella [tab. 2] sono di tipo categoriale, sono cioè variabili qualitative che presentano un numero finito di categorie. Rientrano invece nella fattispecie delle variabili continue tre variabili attinenti al giudice che ha emesso la sentenza e cioè il numero dei procedimenti pendenti totali⁷ che aveva

⁶ Sono state eliminate dal campione quelle materie SICID per le quali erano presenti solo una o due osservazioni in tutto il campione e senza affinità ad altre materie quantomeno simili (per un totale di 4 osservazioni eliminate): si tratta di agraria, diritti della persona, fallimenti; invece, in quelle materie per le quali erano presenti solo una o due osservazioni ma affini ad altre materie, si è proceduto ad accorpate nel campione (per un totale di 5 osservazioni accorpate ad altre materie): minorile è stato accorpato a famiglia; divorzi è stato accorpato a famiglia; procedimenti sommari è stato accorpato ad altri istituti e leggi speciali; procedimenti possessori è stato accorpato a diritti reali. In futuro, laddove si potesse replicare lo studio su una scala numerica superiore, potrebbe essere interessante mantenere tutte le materie.

⁷ Il numero dei procedimenti pendenti e definiti corrisponde al totale complessivo, considerando quindi anche quelle procedure che, come detto, non rientrano nel

all'inizio anno, il numero dei procedimenti definiti da lui definiti nel corso dell'anno e la sua anzianità di servizio (espressa in anni). Le prime due variabili vengono introdotte per tener conto del carico di lavoro del giudice, nell'ipotesi che tanto maggiore è il carico di lavoro e tanto maggiore dovrebbe essere, a parità di circostanze, la durata del procedimento, mentre la terza variabile serve per tener conto del suo livello di esperienza (tanto maggiore e tanto più breve dovrebbe essere la durata del procedimento).

Tabella 2 Variabili rilevate per ogni sentenza

Sentenza N. (chiave primaria)			
<i>Data Sentenza</i>			
<i>Data iscrizione al RG</i>			
1	Durata del procedimento (data sentenza - data iscrizione) gg.		
2	Sezione del Tribunale Civile di Venezia (codifica post 2017)	12	Tipo giudizio (Collegiale / Monocratico)
3	È avvenuto un cambio sezione (si/no)	13	Numero delle parti
4	N. procedimenti pendenti all'inizio anno del giudice	14	Ente pubblico come parte? (si/no)
5	N. procedimenti definiti nell'anno del giudice	15	Società di capitali come parte? (si/no)
6	Data nomina o presa funzione del giudice	16	Società di persone come parte? (si/no)
7	Anzianità di servizio del giudice	17	Presenza dell'avvocatura dello stato
8	Qualifica del giudice (Magistrato/ Onorario)	18	Tipo di prova (documentale, Consulenza tecnica di ufficio (CTU), ecc.)
9	Sostituzione del giudice? (si/no)	19	Numero delle domande rivolte al giudice
10	Numero di sostituzioni del giudice	20	Importo del contributo unificato
11	Materia SICID	21	Numero degli allegati

NB: ogni eventuale diffusione o pubblicazione della base di dati raccolta al di fuori del perimetro delle partnership del progetto UNI4Justice dovrà comportare l'eliminazione o la ricodifica di questa variabile al fine di impedire che si possa in qualche modo, da parte di terzi, risalire ad ulteriori informazioni contenute nei testi originali delle sentenze.

campione (cautelare, procedimenti definiti con ordinanza, ecc...). Sembrava comunque importante valorizzare il fatto che la durata dei procedimenti può dipendere dal carico complessivo in capo al giudice, che non comprende solo ed esclusivamente il lavoro svolto sulle sentenze. In altre parole, i giudici non fanno solo sentenze a tempo pieno, per cui ogni valutazione dell'operato - ma non è questo l'obiettivo del lavoro - rimarrebbe viziata dall'assenza di misure di Full Time Equivalent.

Le caratteristiche del procedimento ritenute rilevanti per la durata dello stesso sono state definite grazie alla collaborazione di esperti giuristi. Fra queste variabili quelle ritenute più rilevanti nelle nostre ipotesi basate sull'interlocuzione con gli esperti sono: il numero delle parti coinvolte nel procedimento, perché all'aumentare delle parti cresce il carico di lavoro per il tribunale e il numero di soggetti che intervengono; il numero delle domande rivolte al giudice, in quanto ogni domanda richiede poi che venga espressa la risposta del giudice; l'importo della causa, che abbiamo ricondotto al valore dell'importo unificato pagato al tribunale nel momento dell'iscrizione a Ruolo, in quanto cause di maggior valore potrebbero essere più complesse. Come vedremo, solo alcune di queste ipotesi saranno verificare nel modello elaborato.

3 La durata media dei procedimenti

Sulla base delle 963 sentenze esaminate, abbiamo calcolato la durata media effettiva dei procedimenti civili da noi considerati nel Tribunale civile di Venezia, misurata dal periodo che intercorre tra la data di iscrizione del procedimento e la data della sentenza. Per gli anni 2019 e 2021 la durata media è stata di 902,5 giorni (2,47 anni). La durata dei procedimenti è però molto variabile (deviazione standard pari a 718,0 giorni) poiché alcuni procedimenti si concludono in poche settimane (min. 13 giorni) e altri hanno una durata che supera i venti anni (max. 7175 giorni).

Vale qui la pena di sottolineare che il dato da noi rilevato si discosta in modo significativo dalla durata media effettiva dei procedimenti definiti nel distretto del tribunale di Venezia calcolata dal Ministero della Giustizia (materia civile ordinario), che per il 2019 riporta una durata media di appena 681 giorni e per il 2021 di 724 giorni. La maggiore durata media rilevata con l'indagine campionaria può essere attribuita sia al diverso livello di aggregazione, che al fatto di aver scorporato dall'analisi alcune tipologie di procedimenti.

Le distribuzioni percentuale e cumulata dei procedimenti per durata del procedimento sono rappresentate nel Grafico 4. Nel 26,6% dei casi la sentenza avviene entro un anno dalla data di iscrizione del procedimento, e nel 19,7% nel secondo anno. In generale, il 50% delle sentenze avviene entro 805 giorni (2,21 anni) e il 90% entro 1696 giorni (4,65 anni).

Per quanto riguarda i valori assunti dalle variabili esplicative che abbiamo raccolto durante l'indagine campionaria, abbiamo distinto l'analisi tra le variabili categoriali, i cui dati sono esaminati nella Tabella 3, e le variabili continue, per le quali le statistiche descrittive sono riportate nella Tabella 4 [tabb. 3-4].

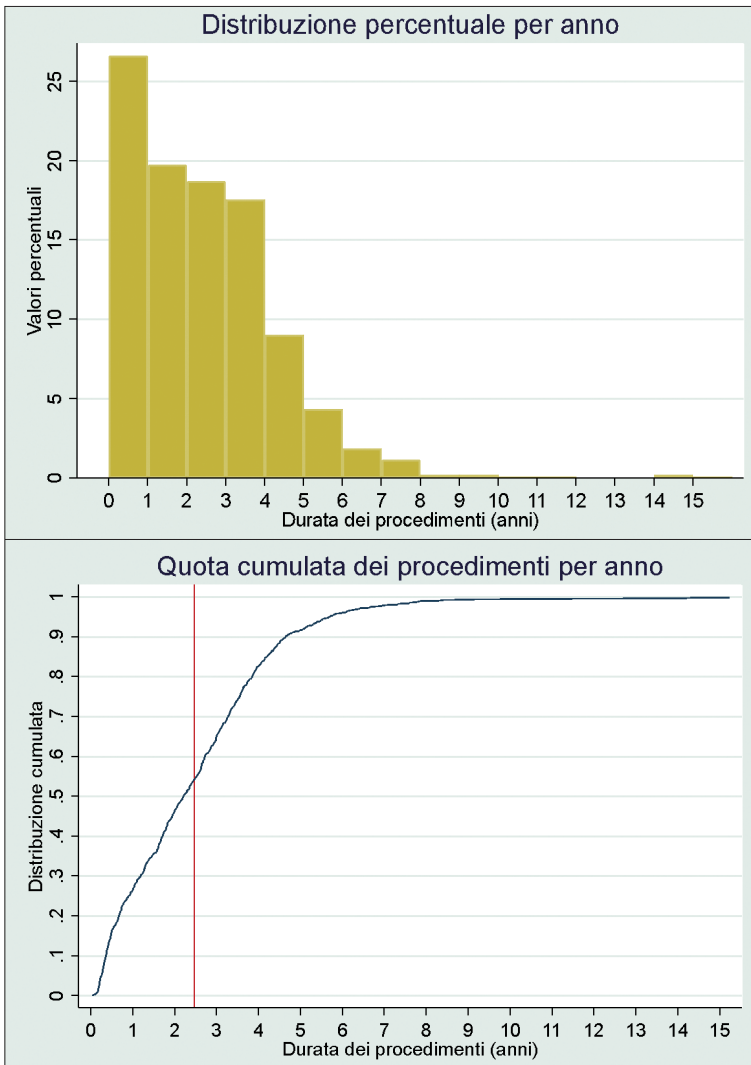


Grafico 4 Distribuzione percentuale e cumulata dei procedimenti per durata.
Fonte: nostre elaborazioni su dati DG-Stat Ministero della Giustizia

Nella tabella [tab. 3] è riportata la distribuzione percentuale e la durata media dei procedimenti per le variabili esplicative di tipo categoriale, dettagliando per ciascuna di esse le varie caratteristiche. È utile porre l'attenzione su quelle variabili che caratterizzano una durata dei procedimenti superiore a quella media.

Da questo punto di vista si distinguono i procedimenti assegnati ad alcune specifiche sezioni del tribunale, in particolare i procedimenti che sono stati trasferiti da Tribunali e Sezioni distaccate soppressi a seguito del riassetto geografico del sistema giudiziario (Legge 14 settembre 2011, n. 148 e Decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155). Questi procedimenti, probabilmente a causa delle frequenti interruzioni per la necessità di riassegnarli, scontano una durata media di 3461 giorni. Hanno una durata superiore alla media anche i procedimenti seguiti dalla ex Sezione 1 soppressa a seguito della riorganizzazione del tabellare post 2017 (1419 giorni) e quelli definiti dalla attuale Sezione II (1252 giorni) che corrisponde all'attuale Sezione specializzata in materia d'impresa.⁸

Si distinguono per un'elevata durata media anche i procedimenti nel corso dei quali è avvenuto un cambio di sezione (1380 giorni), un cambio di giudice (1306) e i procedimenti in cui il giudice è onorario (1537).

Dal punto di vista della materia oggetto del procedimento spiccano soprattutto i procedimenti che riguardano le successioni, la cui durata media è di ben 2298 giorni. Seguono poi per lunghezza delle vertenze quelle che hanno per oggetto il diritto industriale e i diritti reali.

Fra le caratteristiche che incidono maggiormente sulla lunghezza dei procedimenti vi è il tipo di prova considerata nel procedimento. La presenza di una Consulenza Tecnica d'Ufficio (CTU), ad esempio, implica una durata del procedimento ben superiore alla media e pari a 1556 giorni.

Anche il numero delle parti coinvolte nel procedimento influenza la sua durata. Se le parti sono sei o più la durata media dei procedimenti così contraddistinti raggiunge i 1456 giorni.

La tabella [tab. 4] riporta alcuni dati statistici di osservazione relativi alle variabili esplicative di tipo continuo che useremo nell'analisi multivariata. La prima è l'anzianità di servizio del giudice al momento della sentenza. Tale variabile è usata come proxy del grado di esperienza maturata. I dati evidenziano che l'anzianità media è di 12 anni, ma, come prevedibile, esiste una forte variabilità sotto questo profilo, essendo stati riscontrati casi di procedimenti definiti da giudici con

⁸ Vale la pena di richiamare l'attenzione sul fatto che, trattandosi in questo dataset delle sole sentenze riferite a procedimenti definiti celebrati con rito civile ordinario, non si considera l'importante attività di cautelare che le Sezioni specializzate svolgono con la necessaria emergenza-urgenza che caratterizza il cautelare. Anche la ex-Sezione 1, soppressa e rimodulata nella Sezione specializzata a seguito della riorganizzazione del tabellare citata, aveva competenze in materia d'impresa e pertanto la durata complessiva dei procedimenti era probabilmente inferiore considerando tutte le procedure, anche il cautelare.

Michele Zanette, Alessandro Grassi
I fattori che influenzano la durata dei procedimenti giudiziari

Tabella 3 Statistiche descrittive delle variabili categoriali (osservazioni totali 963)

Variabile e caratteristiche	Quota percentuale	Durata media (gg.)	Variabile e caratteristiche	Quota percentuale	Durata media (gg.)
Anno della sentenza			Presenza Avvocatura dello Stato		
2019	50.7	913.4	No	91.5	897.1
2021	49.3	891.4	Si	8.5	960.6
Total	100.0	902.5	Total	100.0	902.5
Sezione (codifica post 2017)			Presenza Società di capitali		
Prima sezione	33.0	929.9	No	63.9	742.2
Seconda sezione	51.4	712.5	Si	36.1	1185.8
Sez.1 ante 2017	6.5	1419.2	Total	100.0	902.5
Sezione II	8.0	1252.0	Presenza Società di persone		
Trasferiti	1.0	3491.7	No	92.6	872.9
Total	100.0	902.5	Si	7.4	1274.7
Cambio sezione?			Total	100.0	902.5
No	87.7	833.8	Presenza Ente pubblico		
Si	12.3	1380.9	No	85.8	896.3
Total	100.0	900.9	Si	14.2	940.0
Qualifica del giudice			Total	100.0	902.5
Magistrato	87.6	812.9	Numero delle parti		
Onorario	12.4	1537.9	2 parti	83.0	807.7
Total	100.0	902.5	3-5 parti	15.0	1351.4
Sostituzione giudice?			6+ parti	2.1	1456.4
No	55.8	581.8	Total	100.0	902.5
Si	44.2	1306.8	Numero delle domande al giudice		
Total	100.0	902.5	1-4dom	73.6	815.1
Tipo di giudizio			5+dom	20.1	1008.8
Collegiale	48.0	658.4	n.d.	6.2	1591.6
Monocratico	51.9	1123.8	Total	100.0	902.5
n.d.	0.1	3025.0	Tipo di prova		
Total	100.0	902.5	CTU	19.9	1556.7
Materia SICID			Documentale	15.0	932.1
Altri istituti e leggi speciali	4.0	832.9	Documentale/CTU	5.3	1320.0
Contratti	26.2	1238.8	n.n.	59.8	640.1
Diritti reali	3.9	1377.1	Total	100.0	902.5
Diritto amministrativo	6.0	624.5	Importo contributo unificato		
Diritto industriale	1.0	1409.6	0-100 euro	46.9	536.6
Diritto societario e persone giur.	6.4	1218.2	101-1000 euro	43.6	1209.1
Famiglia	38.9	511.4	1000+ euro	9.4	1304.9
Locazione e convalide di sfratto	3.8	729.8	Total	100.0	902.5
Responsabilità extracontrattuale	8.3	1249.3			
Successioni	1.2	2298.0			
Total	100.0	902.5			

Tabella 4 Statistiche descrittive delle variabili continue (osservazioni totali 963)

Variable	Media	Std. dev.	Min	Max
Anzianità di servizio del giudice (in anni)	12.06	9.20	1	34
N. procedimenti pendenti del giudice ad inizio anno	404.99	194.62	31	950
N. procedimenti definiti dal giudice nell'anno	450.52	259.97	10	1027
Numero allegati al procedimento	1.58	1.76	0	10

appena un anno di anzianità e altri procedimenti con giudici aventi 34 anni di anzianità. Per quanto concerne il carico di lavoro dei giudici titolari dei procedimenti si osserva che mediamente un giudice ha 405 procedimenti pendenti all'inizio dell'anno, con punte massime di 950 casi pendenti da risolvere.

E veniamo infine al numero degli allegati al procedimento, una delle variabili esplicative che viene ritenuta più rilevante ai fini della durata dei processi in quanto stima la quantità di materiale di studio (prove, memorie, ecc...) presentata dalle parti. Nel nostro campione il numero degli allegati varia da nessun allegato a ben 10 allegati, con una media ponderata di 1,58 a testimonianza del fatto che i casi in cui gli allegati sono pochi sono la maggioranza. Gli allegati corrispondono su SICID al numero di PEC totali inviate dalle parti.

Le analisi mostrate considerano la distribuzione della durata media rispetto alle singole variabili (monovariate). Nei prossimi paragrafi andremo invece a costruire un modello multivariato che consideri tutte queste variabili insieme.

4 L'analisi multivariata

Sulla base del data set che abbiamo predisposto con l'analisi campionaria è stata effettuata un'analisi multivariata volta a spiegare le determinanti della durata dei procedimenti giunti a sentenza definitiva nel Tribunale Civile di Venezia. Il modello che abbiamo stimato con OLS robusti⁹ è rappresentabile nel seguente modo:

$$d_i = c + \sum_{k=1}^K \alpha_k X_{k,i} + \sum_{h=1}^H \beta_h Z_{h,i} + \varepsilon_i$$

Dove d_i indica la durata in giorni del procedimento i -esimo, $X_{k,i}$ indica il valore assunto dalla variabile esplicative continua k nell'osservazione i -esima, $Z_{h,i}$ il valore della variabile esplicative categoriale h nell'osservazione i , ed ε_i il termine di errore avente le normali proprietà, i.e. $\varepsilon_i \sim N(0, \sigma^2)$.

Nella tabella [tab. 5] sono riportati sia coefficienti stimati con OLS robusti che i relativi Standard Errors, relativamente a due differenti specificazioni del modello (1).¹⁰ La prima considera tutte le variabili esplicative disponibili, mentre la seconda considera solamente le variabili che risultano statisticamente significative (anche per gruppi) almeno al 10%.

⁹ L'opzione robusta è stata introdotta per rispondere all'esito positivo di test di eteroschedasticità. L'analisi dei residui non fa emergere evidenti problematiche nel modello, salvo la presenza di alcuni possibili outlier.

¹⁰ I modelli stimati risultano spiegare in modo rilevante il fenomeno in esame ($R^2=0.7$) e molte sono le variabili che sono significative anche all'1% (indicate con tre asterischi ***).

Per quanto riguarda le variabili categoriali, la base di riferimento di ogni variabile è stata scelta considerando la caratteristica con la maggior frequenza [tab. 3]. Le basi di riferimento così definite costituiscono quello che definiamo il caso “standard”, e cioè quello che ha la maggior probabilità di verificarsi considerando singolarmente quella caratteristica nell’ipotesi di indipendenza. I valori dei coefficienti relativi alle altre caratteristiche della stessa variabile categoriale indicano quindi il differenziale in termini di durata media del procedimento rispetto alla caratteristica base. Si tenga presente che, ai fini delle simulazioni che saranno effettuate nel successivo paragrafo, per definire compiutamente il caso standard è necessario definire anche il valore “normale” delle variabili continue.

Un primo risultato che vale la pena di verificare riguarda la riduzione della durata dei procedimenti nel 2021 rispetto al 2019. Benché la tabella 3 indichi che i procedimenti definiti nel 2021 abbiano in media una durata inferiore a quelli definiti nel 2019, suffragando con ciò l’idea che il sistema giustizia procede nella giusta direzione, i risultati dell’analisi multivariata tendono a fornire una visione differente: a parità di altre circostanze la durata media è cresciuta nel tempo (+54 giorni nel 2021 rispetto al 2019). L’apparente miglioramento nella durata dei processi è dunque dovuto alla sola ricomposizione della tipologia dei processi e all’importante smaltimento in corso, mentre permangono altri fattori che aumentano la durata.

Tabella 5 I risultati dell’analisi multivariata

Variabile dipendente: Durata in gg. dei procedimenti	Regressione base		Regressione finale	
	Coefficienti	S.E.	Coefficienti	S.E.
Anno sentenza = 2021 (base 2019)	49.932*	26,272	54.227**	26,027
Anzianità di servizio del giudice (in anni)	2,809	1,849		
N. procedimenti pendenti del giudice	0.280***	0.090	0.226**	0.088
N. procedimenti definiti del giudice	-0.399***	0.133	-0.498***	0.106
Qualifica del giudice = Onorario (base Magistrato)	89,946	82,762		
Sostituzione giudice = Si	331.287***	36,021	332.406***	32,451

I fattori che influenzano la durata dei procedimenti giudiziari

Variabile dipendente: Durata in gg. dei procedimenti	Regressione base		Regressione finale	
	Coefficienti	S.E.	Coefficienti	S.E.
Tipo giudizio (base: Collegiale)				
Monocratico	36.454	205.898		
n.d.	-267.509	461.524		
Sezione – cod. post 2017 (base: Seconda sezione)				
Prima sezione	48,436	49,867	62,081	48,957
Sez.1 ante 2017	160.315**	71,207	148.987**	67,913
Sezione II (Impresa)	40,876	245,060	-18,305	178,219
Trasferiti da sedi soppresse	1,826.017***	401,404	1,832.489***	362,682
Cambio sezione = Si	-76.593	52.98	-89.159*	52,153
Materia SICID (base: Famiglia)				
Altri istituti e leggi speciali	-315.367	213.489	-314.778***	104.911
Contratti	46.381	220.01	54.452	71.74
Diritti reali	90.636	233.356	119.256	122.021
Diritto amministrativo	122.489	237.889	129.431**	64.01
Diritto industriale	112.534	272.954	111.558	221.744
Diritto societario e persone giuridiche	29.605	230.016	26.713	172.045
Locazione e convalide di sfratto	-91.092	238.109	-48.882	89.518
Responsabilità extracontrattuale	52.268	221.438	60.835	76.245
Successioni	730.057*	395.593	753.452**	352.497
Tipo prova (base: n.n.)				
CTU	277.237***	44,106	280.300***	44,426
Documentale	73.857**	37,416	67.587*	37,615
Documentale/CTU	199.374***	65,163	193.355***	63,418
Numero parti (base: 2 parti)				
3-5parti	143.397***	41,305	137.820***	41,221
6+parti	28,331	114,674	21,564	112,854

I fattori che influenzano la durata dei procedimenti giudiziari

Variabile dipendente: Durata in gg. dei procedimenti	Regressione base		Regressione finale	
	Coefficienti	S.E.	Coefficienti	S.E.
Numero domande (base: 1-4 domande)				
5+dom	93.684**	38,210	98.646***	37,746
n.d.	239.712***	72,747	247.265***	72,960
N. allegati				
	163.554***	15,094	163.664***	15,207
Importo contribuito (base: 0-100 euro)				
1000+	112,453	97,406	107,975	95,109
101-1000	120.847**	55,999	120.085**	55,030
Ente pubblico = Si				
	-30,756	59,525		
Soc. capitali = Si				
	-56,980	41,685		
Soc. persone = Si				
	45,648	52,877		
Avvocatura Stato = Si				
	-0.721	65,262		
Constant				
	239.458***	67.393	342.310***	47.107
Observations				
	962		962	
R-squared				
	0.705		0.703	
*** p<0.01, ** p<0.05, * p<0.1				

Per quanto concerne gli aspetti soggettivi del procedimento, e cioè quelli connessi alle caratteristiche del giudice, solo alcuni risultano statisticamente significativi (vedere i valori nella Regressione finale segnati con asterischi). Abbiamo in primo luogo il numero dei procedimenti pendenti, il cui coefficiente stimato è pari a +0,226. Maggiore è il carico di lavoro iniziale pendente e maggiore sarà la durata dei processi che il giudice porterà a definizione. Un'altra variabile significativa è il numero dei procedimenti definiti dal giudice nell'anno, il cui coefficiente è negativo (-0.498). Il segno negativo si spiega considerando che, a parità di altre circostanze, se il giudice effettua un maggior numero di sentenze dovrà necessariamente ridurre la durata delle stesse. È interessante notare come tale contributo sia pari solo a circa mezza giornata: ciò implica che una riduzione significativa della durata basata sulla sola strategia dell'aumento della produttività del giudice dovrebbe comportare un aumento molto elevato del numero di definizioni, che nel nostro campione ha un valore medio pari a 450. In altre parole, non sarebbe sostenibile una strategia di riduzione dei tempi della giustizia basata sul solo aumento

della produttività dei giudici, laddove esistono altre caratteristiche con un impatto molto superiore.

La variabile di tipo “soggettivo” (anche se non in ogni caso “dipende” dal soggetto) che più influenza la durata del processo è infatti l’eventuale sostituzione del giudice: questo evento, se si verifica, determina da solo un aumento della durata del procedimento pari a 332 giorni. Evitare, per quanto possibile, la sostituzione del giudice rappresenterebbe quindi un’importante strategia ai fini della riduzione complessiva dei tempi dei processi.

Dal punto di vista delle possibili policy rappresenta un’utile informazione sapere che non sono statisticamente rilevanti ai fini della durata dei procedimenti né l’anzianità di servizio del giudice né la sua qualifica. Questo implica che l’immissione di nuovi giovani magistrati non ridurrebbe significativamente la velocità dei processi - nonostante la necessità di formazione iniziale e anche l’assegnazione di procedimenti a giudici onorari piuttosto che togati sembra ininfluenza, riconoscendo l’importante ruolo della magistratura onoraria nella gestione dei carichi.

Anche il tipo di giudizio, monocratico o collegiale, non sembra essere rilevante ai fini della durata del processo: entrambe le conformazioni possono infatti avere lati positivi e possibili criticità che nel modello elaborato non permettono di stabilire una eventuale preferenza, in termini di minore durata dei procedimenti, dell’una sull’altra.

Per quanto concerne le variabili esplicative che attengono alle caratteristiche intrinseche del procedimento, alcuni risultati confermano quanto detto prima a proposito della durata media. Influenza la durata in modo molto rilevante e statisticamente significativo il fatto che il fascicolo del procedimento sia stato trasferito da una sede soppressa a seguito della riorganizzazione territoriale avvenuta a seguito della citata riforma del 2012. Questo fatto ha determinato, *ceteris paribus*, un aumento della durata di 1832 giorni: se ad oggi non sono ancora chiari tutti gli esiti della riforma, talvolta focalizzati sul vantaggio in termini di risparmio di risorse pubbliche, questo risultato potrebbe forse far emergere anche alcune difficoltà nel trasferimento e riassegnazione di una parte dei fascicoli interessati.

Per quanto riguarda le materie considerate, poi, il fatto che il procedimento riguardi problemi successori¹¹ influenza la durata, che per questo fatto aumenta di 753 giorni rispetto al caso base (materia famiglia). È interessante notare come, seppur la materia nel suo complesso sia una variabile significativa nello spiegare la durata dei

11 Dalle interlocuzioni con alcuni esperti giuridici, il tema rilevante per la maggiore durata nella materia successioni sembra essere una elevata litigiosità che interessa una parte dei casi - in particolare laddove si arrivi in Tribunale.

procedimenti, non vi sono differenze statisticamente significative tra la maggior parte delle materie considerate.

Altre variabili importanti sono il numero delle parti (attori e convenuti) che partecipano al processo, il numero delle domande rivolte al giudice, il numero degli allegati presentati al giudice e infine l'importo della causa, qui valorizzato dal contributo unificato totale versato al tribunale all'inizio del procedimento. In generale, i risultati dell'analisi confermano che tutte queste variabili sono statisticamente molto significative che contribuiscono a definire la potenziale complessità del procedimento.

Per quanto riguarda il numero delle parti va segnalato che passando dal semplice caso in cui sono coinvolte solamente due parti a dei procedimenti che vedono coinvolte da tre a cinque parti si ha un discreto incremento della durata media del procedimento (+137 giorni). Tuttavia, se il numero delle parti aumenta ancora i risultati ottenuti non sono statisticamente significativi, forse anche per la ridotta numerosità di queste osservazioni.

Il numero delle domande rivolte al giudice appare un fattore molto rilevante ai fini della durata del procedimento. Rispetto al caso base (da una a quattro domande) i risultati indicano che, se le domande sono in numero maggiore (cinque o più domande), i tempi del processo si allungano di circa 98 giorni. Di difficile interpretazione è il fatto che, se dall'esame della sentenza non è stato possibile¹² individuare il numero delle domande (numero domande = n.n.), tale fatto si riflette in un aumento dei tempi dei procedimenti di ben 247 giorni.

La presenza di prove derivanti da CTU, sia in modo esclusivo che affiancate da prove documentali, determina un aumento dei tempi del processo pari rispettivamente a 280 e 193 giorni rispetto al caso base in cui non siano rilevabili dalla sentenza tali elementi in modo evidente: nonostante la consulenza tecnica non sia di per sé "evitabile" (né dovrebbe esserlo), si potrebbe certamente tentare una innovazione nelle modalità e nelle procedure ai fini del contenimento dei tempi, se vengono rilevati dei margini di policy.

Un discorso a parte merita l'effetto dovuto al numero degli allegati che varia in modo continuo in un range da 1 a 16 (vedere paragrafo precedente). Il coefficiente stimato di questa variabile è molto

12 La variabile "numero delle domande" è tra quelle su cui è ancora necessario elaborare una metodologia più comprensiva, anche in accordo con le Istituzioni. Questo tentativo mostra, a conferma dell'ipotesi iniziale elaborata sulla base dell'esperienza degli interlocutori, che questa è una variabile importante. Resta il tema di come misurarla efficacemente: non in tutte le sentenze sono espresse chiaramente, punto per punto, le domande a cui il giudice sta rispondendo, facendo in tali casi emergere la necessità di una analisi realizzata da parte di esperti giuristi. Inoltre, non tutte le domande hanno lo stesso peso: realizzare una scala "ponderale" collegata ad una classificazione della tipologia di domanda potrebbe portare un'importante innovazione nelle metodologie di pesatura dei fascicoli che in questo lavoro non è stato possibile tentare.

significativo e pari a 163 giorni. Ciò significa che per ogni allegato in più la durata del processo aumenta di 163 giorni. Anche in questo caso, le PEC con cui vengono inviati tali allegati possono originarsi per i più vari motivi e corrispondono sostanzialmente a momenti del procedimento collegati a termini e tempistiche: anche qua, non si vuol certo affermare che sarebbe opportuno rinunciare alla sottoscrizione di documenti utili ai fini del procedimento, quanto verificare se esistono delle finestre di policy legate alla celebrazione del rito ordinario civile che possano favorire un contenimento dei tempi.

Per finire, le analisi mostrano il ruolo significativo dell'importo della causa. Finché l'importo del contributo unico pagato al Tribunale si mantiene sotto i 100 euro ciò non si riflette in un aumento della durata dei procedimenti, mentre se tale importo supera i 100 euro, e quindi il "valore" del procedimento diventa consistente secondo le norme tabellari vigenti, la durata media del procedimento aumenta di 120 giorni. Come per il numero delle parti, anche in questo caso procedimenti il cui CU supera i 1000 euro non sono significativamente più lunghi degli altri, forse anche a causa del ridotto numero di osservazioni disponibili per i due anni osservati.

5 Il peso relativo dei procedimenti

Abbiamo detto nel paragrafo 4 che la durata media del campione dei procedimenti esaminati è di 903,8 giorni, ma abbiamo anche evidenziato come tale dato sia scarsamente significativo vista l'elevata varianza del fenomeno. Per avere un riferimento più tangibile sulla durata "media" di un procedimento è opportuno fare riferimento ad un procedimento "standard". Nel seguito definiamo come standard un procedimento teorico in cui le variabili categoriali precisate in precedenza sono al livello "base" [tab. 5], tranne per la variabile "tipo di prova" per la quale si è scelto la categoria "documentale" ai fini di facilitare la comprensione del modello, e dei valori "base" assegnati alle variabili continue sulla base delle medie campionarie che sono:

- numero procedimenti pendenti ad inizio anno per il giudice = 405;
- procedimenti definiti dal giudice nell'anno = 450;
- numero di allegati = 2

Se adottiamo questo criterio allora, considerando i coefficienti stimati riportati nella tabella [tab. 5] per il modello ridotto (Regressione finale), si può calcolare il valore atteso della durata di un procedimento qualora le variabili esplicative assumano i valori "standard". In questo caso la durata attesa è di 640 giorni, quindi molto meno della durata media effettiva del campione.

Su questa base di riferimento è ora possibile "pesare" i differenti procedimenti, e cioè procedimenti aventi caratteristiche diverse

da quelle del caso "standard". In quest'ottica il peso di ogni procedimento è misurato dal rapporto tra la durata attesa del procedimento considerato e la durata di quello standard. L'ipotesi di lavoro è che un procedimento la cui durata attesa è doppia di quella standard richiederebbe il doppio di risorse umane e strumentali al fine di minimizzarne la durata.

Abbiamo quindi preso in considerazione, per esemplificare la modalità di calcolo, alcuni casi aventi caratteristiche differenti da quello standard e per ogni caso abbiamo calcolato la durata attesa del procedimento e il suo peso relativo rispetto a quello standard.

Caso 1 Questo caso si contraddistingue (rispetto al caso standard) per i soli seguenti aspetti:

- Il numero dei procedimenti pendenti a inizio anno del giudice è 500 (anziché 405);
- Il numero degli allegati sale a 6 (rispetto a 2);
- Il giudice viene sostituito;
- La Sezione del Tribunale è la prima.

In questo caso la durata attesa del procedimento sale a 1660 giorni (rispetto a 640) e quindi con un coefficiente di complessità pari a 2,6 volte il caso "standard" teorico;

Caso 2 Sempre rispetto al caso standard questo caso si differenzia perché;

- La Sezione del Tribunale è la Sezione II (Sezione Impresa);
- La Materia SICID è quella del diritto industriale;
- Il tipo di prova è costituita da perizie di consulenti tecnici d'ufficio (CTU);
- Il numero delle parti in causa è di 6 o più;
- E il numero delle domante è di 5 o più;

In questo caso la durata attesa del procedimento è di 1176 giorni (1,83 volte il caso standard).

Ovviamente, è possibile stimare la durata attesa di una molteplicità di differenti procedimenti, ognuno dei quali caratterizzato da una particolare combinazione dei valori delle variabili esplicative rispetto al caso standard. Il risultante coefficiente calcolato come rapporto delle durate permette di dare delle indicazioni sulla complessità relativa, dovuta sia a fattori procedurali, che organizzativi, che legati al fatto e al particolare caso in esame. Permette inoltre di calcolare rapidamente di quanto aumenterebbe o diminuirebbe la complessità, in maniera dinamica, laddove si verificassero alcune delle condizioni esposte: ciò dovrebbe consentire una rimodulazione in tempo reale dello sforzo relativo da dedicare ai vari fascicoli.

6 **Replicabilità e possibili sviluppi futuri**

L'analisi effettuata presenta un approccio innovativo rispetto alla letteratura esistente poiché si basa su micro-dati, rilevati a livello di singolo procedimento giudiziario.

I risultati ottenuti offrono numerose indicazioni di policy sia per il singolo Tribunale, che può utilizzarli ai fini della redistribuzione interna dei procedimenti o alla riorganizzazione tabellare, sia a livello centrale poiché alcune variabili che influenzano significativamente la durata dei procedimenti sono controllabili dal Ministero e per estensione dal Legislatore tramite interventi di policy e riforme strutturali.

L'analisi presenta alcuni limiti, già richiamati nell'espone la metodologia seguita, offrendo lo spunto per ulteriori sviluppi della ricerca, fra cui:

- Ripetere la stessa indagine nello stesso Ufficio giudiziario nei prossimi anni esplicitando il ruolo avuto in ogni procedimento dagli Addetti all'Ufficio per il Processo. Ciò consentirebbe di quantificare l'importanza di tale novità istituzionale ai fini della riduzione dei tempi dei processi, isolandone il contributo;
- Estendere la stessa indagine ad altri tribunali, controllando il campione di procedimenti anche con variabili che caratterizzano la struttura del tribunale, come il personale amministrativo, la dotazione informatica, le caratteristiche del territorio, ecc. Così facendo sarebbe possibile verificare anche il ruolo di tali fattori sulla durata dei procedimenti;
- Realizzare un tentativo al secondo grado di giudizio, con la consapevolezza che alcune variabili non sono più rilevanti mentre ne emergono di nuove, come la complessità e il numero dei motivi di appello.

Bibliografia essenziale

- ANTONUCCI L., CROCCETTA C., D'OVIDIO D.F., TOMA E., *Valutazione dell'efficienza amministrativa del sistema giudiziario tramite Data Envelopment Analysis*. In *Annali del Dipartimento di Scienze Statistiche "Carlo Cecchi"*. Università degli studi di Bari Aldo Moro, Cleup, 2011, pp. 281-96.
- BEENSTOCK M., HAITOVSKY Y., *Does the Appointment of Judges Increase the Output of the Judiciary?* *International Review of Law and Economics*, [s.l.], v. 24, n. 3, 2004, pp. 351-69.
- BERLEMANN M., CHRISTMANN R., *Disposition time and the utilization of prior judicial decisions: evidence from a civil law country*. *Int Rev Law Econ*, 62, 2020.
- BIELEN S., MARNEFFE W., VEREECK L. *An empirical analysis of case disposition time in Belgium*. *Rev. Law Econ*. 11, 2015, pp. 293-316.
- CASTELLIANO C., GUIMARAES T.A., *Court Disposition Time in Brazil and European Countries*. *Revista Direito GV, São Paulo*, v. 19, 2023. <https://doi.org/10.1590/2317-6172202302>.
- CARMIGNANI A., GIACOMELLI S., *La giustizia civile in Italia: i divari territoriali*. *Bank of Italy. Economic Research and International Relations Area*, 2009.
- CARMIGNANI A., GIACOMELLI S., *Too many lawyers? Litigation in Italian civil courts*. *Bank of Italy. Temi di Discussione*, 2010, p. 745 (Working Paper).
- CHRISTENSEN R.K., SZMER J., *Examining the efficiency of the U.S. courts of appeals: Pathologies and prescriptions*. *International Review of Law and Economics*, 32(1), 2012, pp. 30-7.
- D'AMICO G., MANCA R., *A system maintenance approach to analyzing the Italian judicial system reform proposal of 2010*. *Soc Econ Plann Sci*, 46(3):205-15, 2012.
- DI VITA G., *Production of laws and delays in court decisions*. *International Review of Law and Economics*, 30(3), 2010, pp. 276-81.
- DI VITA G., *Factors Determining the Duration of Legal Disputes. An Empirical Analysis with Micro Data*. *J. Inst. Theor. Econ.*, 168, 2012, pp. 563-587.
- EUROPEAN COMMISSION FOR THE EFFICIENCY OF JUSTICE, *Explanatory Note to the Scheme for Evaluating Judicial Systems*. 2017 (2016-2018 Cycle).
- EUROPEAN COMMISSION FOR THE EFFICIENCY OF JUSTICE, *European Judicial Systems (Data 2016). Efficiency and Quality of Justice*. *CEPEJ Studies n. 26*. Council of Europe Publishing, Strasbourg, 2018.
- EUROPEAN COMMISSION FOR THE EFFICIENCY OF JUSTICE, *Evaluation of European judicial systems – CEPEJ evaluation report*, 2020.
- EUROPEAN COMMISSION FOR THE EFFICIENCY OF JUSTICE, *Case weighting in judicial systems*, *CEPEJ studies no. 28*, Council of Europe, July, 2020.
- EUROPEAN COMMISSION FOR THE EFFICIENCY OF JUSTICE, *The European Union justice scoreboard*, 2020.
- EUROPEAN COMMISSION, *The 2021 EU Justice Scoreboard*. European Union, 2021.
- EUROPEAN COMMISSION, *The 2023 EU Justice Scoreboard*. European Union, 2023.
- FALAVIGNA G., IPPOLITI R., MANELLO A., RAMELLO G., *Judicial productivity, delay and efficiency: A Directional Distance Function (DDF) approach*. *European Journal of Operational Research*, 240(2), 2015, pp. 592-601.
- FALAVIGNA G., IPPOLITI R., RAMELLO G.B., *DEA-based Malmquist productivity indexes for understanding courts reform*. *Socio-Economic Planning Sciences*, 62, 2018, pp. 31-43.
- FELLI E.L., LONDON-BEDOYA D.A., SOLFERINO N., TRIA G., *The demand for justice: Civil litigation and the judicial system. An Italian case study*. In R. Ricciuti &

- F. Padovano (Eds.), *Italian institution reform: A public choice perspective*. Springer, 2007, pp. 155-77.
- FENN P., RICKMANN N., *Delay and settlement in litigation*. *Econ. J.* 109, 1999, pp. 476-91.
- FERRO G., ROMERO C.A., ROMERO-GOMEZ E., *Efficient courts? A frontier performance assessment. Benchmarking: An International Journal*, 25(9), 2018, pp. 3443-58.
- FINOCCHIARO CASTRO M., GUCCIO C., *Searching for the source of technical inefficiency in Italian judicial districts: An empirical investigation*. *European Journal of Law and Economics*, 38 (3), 2014, pp. 369-91.
- FINOCCHIARO CASTRO M., GUCCIO C., *Bottlenecks or inefficiency? An assessment of first instance Italian courts' performance*. *Review of Law & Economics*, 11(2), 2015, pp. 317-54.
- FINOCCHIARO CASTRO M., GUCCIO C., *Measuring potential efficiency gains from mergers of Italian first instance courts through nonparametric model*. *Public Finance Review*, 46(1), 2018, pp. 83-116.
- GRAJZL P., ZAJC K., *Litigation and the Timing of Settlement: Evidence from Commercial Disputes*. *European Journal of Law and Economics*, [s.l.], v. 44, 2017, pp. 287-319.
- HEISE M., *Justice Delayed: An Empirical Analysis of Civil Case Disposition Time?*, 50 *Case W. Rsrv. L. Rev.* 813, 2000. <https://webstat.giustizia.it/SitePages/StatisticheGiudiziarie/civile/Area%20civile.aspx>.
- IPPOLITI R., *Efficienza tecnica e geografia giudiziaria*. POLIS, Working papers, Università del Piemonte orientale "Amedeo Avogadro" Alessandria, 2014, p. 217.
- IPPOLITI R., *La riforma della geografia giudiziaria: Efficienza tecnica e domanda di giustizia*. *Economia Pubblica – Italian Journal of Public Economics*, 2(2015), 2015, pp. 91-124.
- IPPOLITI R., Tria G. *Efficiency of judicial systems: model definition and output estimation*. *J Appl Econ*, 23(1), 2020, pp. 385-408.
- KONDYLIS F., STEIN M., *The Speed of Justice*. Policy Research. Working Paper, n. 8372. World Bank, 2018.
- LANAU S., ESPOSITO G., POMPE S., *Judicial System Reform in Italy – A Key to Growth*. *IMF Working Paper*, WP/14/32, 2014.
- MARSELLI R., VANNINI M., *L'inefficienza tecnica dei distretti di Corte di appello italiani: aspetti metodologici, bechmarking e arretrato smaltibile*. CRENOS. Working Paper, 2004.
- MINISTERO DELLA GIUSTIZIA – DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA DEL PERSONALE E DEI SERVIZI – DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA E ANALISI ORGANIZZATIVA, *Movimento e durata dei procedimenti civili*. Anni 2014-2020, 2022.
- MINISTERO DELLA GIUSTIZIA – DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA DEL PERSONALE E DEI SERVIZI – DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA E ANALISI ORGANIZZATIVA – DG-STAT. STATISTICHE GIUDIZIARIE – AREA CIVILE, 2023.
- MINISTERO DELLA GIUSTIZIA – DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA DEL PERSONALE E DEI SERVIZI – DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA E ANALISI ORGANIZZATIVA, *Relazione sul monitoraggio statistico degli indicatori PNRR – anno 2022*. Roma, 07.04.2023.
- NISSI E., GIACALONE M., CUSATELLI C., *The efficiency of the Italian judicial system: a two stage data envelopment analysis approach*. *Soc Indicat Res*, 146(1-2), 2019, pp. 395-407.

- NISSI E., RAPPOSELLI A., *A data envelopment analysis of Italian courts efficiency. Statistica Applicata – Italian Journal of Applied Statistics*, 22(2), 2010, pp. 199-210.
- OECD, *What Makes Civil Justice Effective? Organisation for Economic Co-Operation and Development (OECD)*, OECD Economics Department Policy Notes, No. 18, 2013.
- OECD, *Timeliness of civil justice services*, in *Government at a Glance*, OECD Publishing, Paris, 2021.
- OECD, *What makes civil justice effective? OECD Economics Department Policy Notes*, 2013.
- PALUMBO G., GIUPPONI G., NUNZIATA L., MORA-SANGUINETTI J., *Judicial performance and its determinants: a cross-country perspective. OECD Economic Policy Papers*, (5), 1, 2013.
- RAMSEYER J.M., *Talent matters: Judicial productivity and speed in Japan. International Review of Law and Economics*, 32(1), 38-48, 2012.
- VOIGT S., *Determinants of judicial efficiency: a survey. Eur. J. Law Econ.* 42, 2016, pp. 183-208.
- YEUNG L.L., AZEVEDO P.F., *Measuring efficiency of Brazilian courts with data envelopment analysis (DEA). IMA Journal of Management Mathematics*, 22/2011, pp. 343-56.

